

fede Divina, ed Umana da' Preti, che non la fanno. Da qui, che rade volte si predica, ovvero si predica solamente nel tempo della Quaresima nella Chiesa Patriarcale di *Costantinopoli*, e nelle altre in qualche giorno di straordinaria sacra funzione. Da tanta ignoranza, e dalla poca attenzione, che si ha per la educazione della Giovinezza, si trovano di quelli, che si fanno le maraviglie, che i Greci, anche per liberarsi dalle continue vessazioni de' Turchi, non cambino di leggieri credenza, ed abbracciando quella di *Maometto* non si credano aver migliorato il loro essere. Giudicano però que' medesimi, che così malamente pensano, che, per tenerli costanti nella Religione in cui nascono, sia un grande ritegno, e preservativo la frequenza con cui vanno alla Chiesa, le continue Orazioni, e gli assidui digiuni, in cui spendono quasi la maggior parte dell'anno. Sono poi anche tratti da' racconti famigliari, che loro si fanno della Nascita, Passione, e Morte in Croce del Redentore per salute de' Battezzati; della gloriosa Risurrezione, ed Ascensione al Cielo dello stesso Uomo Dio, e del Martirio de' Santi Appostoli. Animati da tale memoria, e da esempj di tanta forza resistono alle tentazioni, e sopportano le asprezze de' trattamenti, cui sono sempre soggetti.

Li loro digiuni, e le Feste principali, che da loro si osservano sono 1. La Natività della Beatissima Vergine, che celebrano agli 8. del Mese di Settembre S. V. (Stil Vecchio, cioè undici giorni dopo i Latini) 2. La Esaltazione della Santissima Croce a' 14. dello stesso, 3. Il Transito, o
 sia